

COMUNITÀ IN CAMMINO

Parrocchia S. Stefano – Osnago

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2022, II DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA

LA PAROLA DEL PAPA ALL'UDIENZA DEL MERCOLEDÌ

Catechesi sul Discernimento: 2. Un esempio: Ignazio di Loyola

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguiamo la nostra riflessione sul discernimento – in questo tempo parleremo ogni mercoledì del discernimento spirituale –, e per questo può aiutarci fare riferimento a una testimonianza concreta.

Uno degli esempi più istruttivi ce lo offre Sant'Ignazio di Loyola, con un episodio decisivo della sua vita. Ignazio si trova a casa convalescente, dopo essere stato ferito in battaglia a una gamba. Per scacciare la noia chiede qualcosa da leggere. Lui amava i racconti cavallereschi, ma purtroppo in casa si trovano solo vite di santi. Un po' a malincuore si adatta, ma nel corso della lettura comincia a scoprire un altro mondo, un mondo che lo conquista e sembra in concorrenza con quello dei cavalieri. Resta affascinato dalle figure di San Francesco e San Domenico e sente il desiderio di imitarli. Ma anche il mondo cavalleresco continua a esercitare il suo fascino su di lui. E così avverte dentro di sé questa alternanza di pensieri, quelli cavallereschi e quelli dei santi, che sembrano equivalersi.

Ignazio però comincia anche a notare delle differenze. Nella sua Autobiografia – in terza persona – scrive così: «Pensando alle cose del mondo - e alle cose cavalleresche, si capisce - provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece, andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia» (n. 8); gli lasciavano una traccia di gioia.

In questa esperienza possiamo notare soprattutto due aspetti. Il primo è il *tempo*: cioè i pensieri del mondo all'inizio sono attraenti, ma poi perdono smalto e lasciano vuoti, scontenti, ti lasciano così, una cosa vuota. I pensieri di Dio, al contrario, suscitano dapprima una certa resistenza – “Ma questa cosa noiosa dei santi non andrò a leggere”, ma quando li si accoglie portano una pace sconosciuta, che dura tanto tempo.

Ecco allora l'altro aspetto: il *punto di arrivo* dei pensieri. All'inizio la situazione non sembra così chiara. C'è uno sviluppo del discernimento: per esempio capiamo cosa sia il bene per noi non in modo astratto, generale, ma nel percorso della nostra vita. Nelle regole per il discernimento, frutto di questa esperienza fondamentale, Ignazio pone una premessa importante, che aiuta a comprendere tale processo: «A coloro che passano da un peccato mortale all'altro, il demonio comunemente è solito proporre piaceri apparenti, tranquillizzarli che tutto va bene, facendo loro immaginare dilette e piaceri sensuali, per meglio mantenerli e farli crescere nei loro vizi e peccati. Con questi, lo spirito buono usa il metodo opposto, stimolando al rimorso la loro coscienza con il giudizio della ragione» (*Esercizi Spirituali*, 314); Ma questo non va bene.

C'è una storia che precede chi discerne, una storia che è indispensabile conoscere, perché il discernimento non è una sorta di oracolo o di fatalismo o una cosa di laboratorio, come gettare la sorte su due possibilità. Le grandi domande sorgono quando nella vita abbiamo già fatto un tratto di strada, ed è a quel percorso che dobbiamo tornare per capire cosa stiamo cercando. Se nella vita si fa un po' di strada, lì: “Ma perché cammino in questa direzione, che sto cercando?”, e lì si fa il discernimento. Ignazio, quando si trovava ferito nella casa paterna, non pensava affatto a Dio o a come riformare la propria vita, no. Egli fa la sua prima esperienza di Dio ascoltando il proprio cuore, che gli mostra un ribaltamento curioso: le cose a prima vista attraenti lo lasciano deluso e in altre, meno brillanti, avverte una pace che dura nel tempo. Anche noi abbiamo questa esperienza, tante volte cominciamo a pensare una cosa e restiamo lì e poi siamo rimasti delusi. Invece facciamo un'opera di carità, facciamo una cosa buona e sentiamo qualcosa di felicità, ti viene un pensiero buono e ti viene la felicità, una cosa di gioia, è un'esperienza tutta nostra. Lui, Ignazio, fa la prima esperienza di Dio, ascoltando il proprio cuore che gli mostra un ribaltamento curioso. È questo che noi dobbiamo imparare: ascoltare il proprio cuore: per conoscere cosa succede, quale decisione prendere, fare un giudizio su una situazione, occorre ascoltare il proprio cuore. Noi

ascoltiamo la televisione, la radio, il telefonino, siamo maestri dell'ascolto, ma ti domando: tu sai ascoltare il tuo cuore? Tu ti fermi per dire: "Ma il mio cuore come sta? È soddisfatto, è triste, cerca qualcosa?". Per prendere delle decisioni belle occorre ascoltare il proprio cuore.

Per questo Ignazio suggerirà di leggere le vite dei santi, perché mostrano in modo narrativo e comprensibile lo stile di Dio nella vita di persone non molto diverse da noi perché i santi erano di carne ed ossa come noi. Le loro azioni parlano alle nostre e ci aiutano a comprenderne il significato.

In quel famoso episodio dei due sentimenti che aveva Ignazio, uno quando leggeva le cose dei cavalieri e l'altro quando leggeva la vita dei santi, possiamo riconoscere un altro aspetto importante del discernimento, che abbiamo già menzionato la volta scorsa. C'è un'apparente *casualità* negli accadimenti della vita: tutto sembra nascere da un banale contrattempo: non c'erano libri di cavalieri, ma solo vite di santi. Un contrattempo che però racchiude una possibile svolta. Solo dopo un po' di tempo Ignazio se ne accorgerà, e a quel punto vi dedicherà tutta la sua attenzione. Ascoltate bene: Dio lavora attraverso eventi non programmabili quel per caso, ma per caso mi è successo questo, per caso ho incontrato questa persona, per caso ho visto questo film, non era programmato ma Dio lavora attraverso eventi non programmabili, e anche nei contrattempi: "Ma io dovevo fare una passeggiata e ho avuto un problema ai piedi, non posso...". Contrattempo: cosa ti dice Dio? Cosa ti dice la vita lì? Lo abbiamo visto anche in un brano del Vangelo di Matteo: un uomo che sta arando un campo si imbatte casualmente in un tesoro sotterrato. Una situazione del tutto inattesa. Ma ciò che è importante è che lo riconosce come il colpo di fortuna della sua vita e decide di conseguenza: vende tutto e compra quel campo (cfr 13,44). Un consiglio che vi do, state attenti alle cose inattese. Colui che dice: "ma questo per caso io non lo aspettavo". Lì ti sta parlando la vita, ti sta parlando il Signore o ti sta parlando il diavolo? Qualcuno. Ma c'è una cosa da discernere, come reagisco io di fronte alle cose inattese. Ma io ero tanto tranquillo a casa e "pum, pum", viene la suocera e tu come reagisci con la suocera? E' amore o è altra cosa dentro? E fai il discernimento. Io stavo lavorando nell'ufficio bene e viene un compagno a dirmi che ha bisogno di soldi e tu come hai reagito? Vedere cosa succede quando viviamo cose che non aspettiamo e lì impariamo a conoscere il nostro cuore come si muove.

Il discernimento è l'aiuto a riconoscere i segnali con i quali il Signore si fa incontrare nelle situazioni imprevedute, perfino spiacevoli, come fu per Ignazio la ferita alla gamba. Da esse può nascere un incontro che cambia la vita, per sempre, come il caso di Ignazio. Può nascere una cosa che ti fa migliorare nel cammino o peggiorare non so, ma stare attenti e il filo conduttore più bello è dato dalle cose inattese: "come mi muovo di fronte a ciò?". Il Signore ci aiuti a sentire il nostro cuore e a veder quando è Lui che attua e quando non è Lui ed è un'altra cosa.

Arcivescovo: Messaggio di augurio e di incoraggiamento per il nuovo anno scolastico

Accompano l'inizio dell'anno scolastico 2022/2023 con parole di augurio e di incoraggiamento per tutte le componenti del "mondo della scuola" in cui ripongo tanta fiducia per la preparazione di uomini e donne a rendere migliore il mondo e desiderabile il tempo che viene. In questo messaggio mi rivolgo in particolare agli alunni. Andare a scuola è una grazia, una fortuna, un privilegio. Milioni di ragazzi e di ragazze della vostra età non possono andare a scuola, perché nel loro paese la scuola non c'è, perché la guerra rende pericoloso andare a scuola, perché devono cominciare presto a lavorare per contribuire alla sopravvivenza della loro famiglia. Voi invece andate a scuola, trovate una struttura, un gruppo di persone adulte, un sistema organizzato che è al vostro servizio e che vi accompagna a diventare grandi. Non sciupate quello che per voi è stato preparato, non dimenticate di ringraziare, cercate di rendere migliore la scuola che frequentate. Andare a scuola è il vostro dovere, il vostro diritto. La vostra intelligenza, il vostro carattere, la vostra capacità di impegno, di affrontare la fatica, di costruire buone relazioni con gli altri non potranno svilupparsi senza un impegno convinto e costante. Voi avete diritto ad andare a scuola, ma avete il dovere di non sciupare il tempo e le doti che avete, perché ogni persona non vive solo per sé, ma per il bene comune. Avete il dovere di affrontare anche le fatiche, di accettare anche le valutazioni che rilevano i vostri limiti, di perseverare nell'impegno: avete il dovere di prepararvi alla vita e alle responsabilità. Andare a scuola è bello. La scuola offre in modo unico la possibilità di fare amicizia, di incontrare adulti che offrono competenze, consigli, incoraggiamenti, di collaborare per ricerche e progetti

comuni. È bello andare a scuola se la cura per l'ambiente e per le condizioni dello stare insieme è attenta a eliminare il bullismo, le rivalità aggressive e le invidie meschine. Persone e ambienti perfetti non esistono, però imparare insieme, cercare di migliorare se stessi, emulare i migliori e aiutare i più deboli rendono la scuola l'ambiente più necessario per imparare a vivere come persone libere, fratelli e sorelle solidali, intelligenti. Con questi pensieri accompagno l'inizio dell'anno scolastico e voglio esprimere la mia simpatia, il mio incoraggiamento, la mia benedizione per gli studenti e per tutte le componenti del sistema scuola, dirigenti, docenti, personale in alleanza con i genitori e tutto il contesto in cui la scuola opera.

+ Mario Delpini Arcivescovo di Milano

CORSO BIBLICO OSNAGO

quarto cammino

NOTE TECNICHE

Gli incontri si svolgeranno in Chiesa Parrocchiale di Osnago, p.zza Vittorio Emanuele, Osnago (LC) dalle ore 21,00 alle ore 22,30 (ampi parcheggi nelle vicinanze)

La quota di partecipazione, sia in presenza o online, come contributo per le spese di gestione comprensivo delle dispense dei relatori è di € 20

(da saldare entro la prima sera del Corso)

L'avanzo - tolte le spese - sarà destinato al Seminario di Milano.

Per marito/moglie, genitori/figli: € 30 complessivi.

Per le iscrizioni, cliccare il box qui a fianco



Prima tappa: don Massimiliano Scandroglio

Propongo di vivere nel prossimo anno pastorale una particolare attenzione alla preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni". Sono le parole con cui l'arcivescovo Mario introduce la proposta pastorale per il prossimo anno, dal titolo *Kyrie, Alleluia, Amen - Pregare per vivere*, nella Chiesa come discepoli di Gesù. Sulla scia di questa proposta pastorale e nel tentativo di approfondirne il tema centrale - la preghiera - dal punto di vista biblico, il percorso sull'At si concentrerà sulle Preghiere nei libri profetici, in particolare negli scritti di Isai e Geremia. I profeti nella tradizione di Israele sono considerati fra l'altro grandi "uomini di preghiera". Un aspetto della loro identità spesso non molto considerato, ma in realtà decisivo e meritevole di approfondimento, un aspetto che conferma l'importanza che questi "maestri della fede" hanno avuto nel dare forma alla nostra tradizione giudaico-cristiana.

prima tappa: don MASSIMILIANO SCANDROGLIO

LA PREGHIERA NEI LIBRI PROFETICI

25 ottobre 2022

"Il profeta come uomo di preghiera - La preghiera e il ricordo"

8 novembre 2022

"Lode e ringraziamento"

(cf Is 12; Ger 32; Is 25)

15 novembre 2022

"Supplica"

(cf Is 33; 63; 64; Ger 14)

22 novembre 2022

"Lamentazione"

(cf Ger 15; 20; 11)

29 novembre 2022

"Preghiere "esemplari" "

(cf Is 37-38)

LE FINALITÀ

Il corso intende aiutare a comprendere la fede cristiana alla luce della Parola di Dio e ad esprimere in modo convincente, così da essere "sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3, 15). Ogni unità è tenuta da un medesimo docente, che ha così la possibilità di una presentazione minimamente distesa e argomentata dei temi e l'opportunità di una loro ripresa coi partecipanti. Lo svolgimento delle lezioni prevede l'initio alle ore 21,00 e la conclusione entro le ore 22,30, suddiviso in una prima ora di lezione da parte del docente e una seconda a disposizione dei partecipanti per chiarimenti, domande o ulteriori precisazioni.

I DESTINATARI

La scuola è rivolta a tutti quelli che intendono approfondire e affrontare seriamente il discorso sulla fede cristiana e sulla Bibbia, compresi coloro che, pur non essendo esplicitamente credenti, cercano un confronto serio con l'annuncio cristiano. Non è richiesto alcuno specifico titolo di studio.

I PROMOTORI

La titolarità della Scuola è del Vicario episcopale di zona, d'intesa coi decani. L'elaborazione dei programmi, la stesura delle dispense e l'esecuzione delle lezioni sono a cura dei docenti di Sacra Scrittura del Seminario.

ATTESTATO DI FREQUENZA

Al termine del corso, ai partecipanti che lo richiederanno, verrà consegnato un attestato di frequenza che documenta la partecipazione al corso. Per ottenerlo, facendone richiesta, bisognerà documentare la presenza ad almeno due terzi delle lezioni. A tale scopo, all'inizio di ogni lezione i partecipanti apporranno la loro firma su un registro debitamente predisposto.

Seconda tappa: don Franco Manzi

La parte neotestamentaria del corso biblico proseguirà il percorso, già iniziato l'anno scorso, all'interno del Vangelo di Giovanni. Attraverso un'agile spiegazione di tanti suoi brani, il relatore mostrerà come per seguire Cristo occorre in definitiva pregare (sull'esempio di Maria alle nozze di Cana), fare opere buone (sulle orme di Cristo che guarisce il paralitico di Gerusalemme) e testimoniare la misericordia provvidente del Padre (come affiora dalla passione di Gesù). I partecipanti al corso potranno così scoprire nella stessa vita di Gesù e poi nell'esperienza ecclesiale dei credenti in lui come lo Spirito Santo agisca - sempre in modo discreto ma efficiente - per sospingere l'umanità verso la comunione con Dio.

seconda tappa: don FRANCO MANZI

LA SEQUELA CHRISTI NEL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Pregiera, carità e testimonianza "fino alla fine"

10 gennaio 2023

"Nessuno può compiere questi segni, se Dio non è con lui"

Le opere di Gesù per la fede dei discepoli

17 gennaio 2023

"La madre di Gesù gli disse "Non hanno vino" "

La misteriosa efficacia "spirituale" della preghiera cristiana

24 gennaio 2023

"Il Padre ha concesso al Figlio di avere la vita in sé"

Il "segreto" della vita attiva di Cristo e del cristiano

31 gennaio 2023

"Chi ha visto ne dà testimonianza"

La narrazione testimoniale della passione di Cristo

7 febbraio 2023

"Se uno non rinascere dall'alto, non può vedere il regno di Dio"

La nascita della Chiesa, animata dallo Spirito

La Proposta pastorale nelle Zone

«Kyrie, Alleluia, Amen – Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù» al centro di serate con l'Arcivescovo: Martedì 13 settembre, ore 20.45: Lecco – Basilica S. Nicolò (via Canonica 4).

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- Questa settimana la nostra comunità ha vissuto la gioia della prima professione religiosa di Lorenzo: per due anni egli sarà impegnato a vivere la regola della famiglia salesiana. Vivrà questa esperienza presso la comunità di Nave (Bs).
- Ringraziamo la provvidenza che ha aiutato le attività degli ultimi giorni dell'oratorio estivo.
- Lunedì 12 settembre, il Consiglio Pastorale esprimerà al parroco valutazioni circa il calendario delle attività, circa il modo di recepire l'indicazione dell'arcivescovo di curare le occasioni di preghiera. In questo modo il parroco potrà poi ponderare le scelte da realizzare.
- Martedì 13 settembre, ore 21.00, presso il CPO, incontro genitori ragazze/i delle superiori.

Sabato 17 settembre i nostri adolescenti sono invitati a vivere una camminata presso i luoghi del beato don Mario Ciceri.

- Il prossimo appuntamento oratoriano è **LA FESTA DELL'ORATORIO DI DOMENICA 25 SETTEMBRE**

DOMENICA 11 Settembre II DOPO IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE	Ore 8,30 S.MESSA Ore 10,30 S. MESSA <i>Is 5,1-7 / Sal 79 / Gal 2,15-20 / Mt 21,28-32</i>
Lunedì 12 Settembre 1 Pt 3,1-7 / Sal 23 / Lc 17,1-3a	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 S.MESSA per Nava Giuseppina
Martedì 13 Settembre 1 Pt 3,8-17 / Sal 33 / Lc 17,3b-6	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 S. MESSA per Mattavelli Giovanni e Nunzio; Farris Pietro Paolo; Sinagra Francesco e Pantano Angelo
Mercoledì 14 Settembre Nm 21,4b-9 / Sal 77 / Fil 2,6-11 / Gv 3,13-17	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Mauri Celestino
Giovedì 15 Settembre 1 Pt 4,1-11 / Sal 72 / Lc 17,11-19	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Fam.Bonfanti e Passoni; Cantù Emilio
Venerdì 16 Settembre 1 PT 4,12-19 / Sal 10 / Lc 17,22-25	Ore 9,30 – S.MESSA per Fumagalli Angelo
Sabato 17 Settembre Dt 12,1-12 / Sal 95 / Rm 9,25-10,4 / Lc 18,31-34	15.00-17.30: CONFESSIONI Ore 18,00 S.MESSA PREFESTIVA per Vergani Maria e Fam. Caglio e Vergani
DOMENICA 18 Settembre III DOPO IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Is 43,24c-44,3 / Sal 32 / Eb 11,39-12,4 / Gv 5,25-36</i>	Ore 8,00 S. MESSA Ore 9,30 S. MESSA per Maggioni Vittorio e Attilia Ore 11,00 S.MESSA pro popolo Ore 18,00 S.MESSA

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30
sabato e viglie ore 18.00
domenica e festivi ore 8.30 e 10.30 (fino a domenica 11 settembre compresa)

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven
Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: osnago@chiesadimilano.it